Anno XVIII — Mercoledì 14 Febbraio 1883 — N. 39

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 9 febbraio contiene:

1. R. decreto, che autorizza la Società dei Tramvay di Modena.
2. Id. che modifica gli equipaggi per l'armamento completo di alcune r. navi.
3. Id. che autorizza la Camera di commercio di Siena ad imporre tasse su nuovi esercizi.

La *Gazz. Uff.* del 10 corr. contiene:

R. decreto, 16 gennaio, sull'assegnamento delle spese d'ufficio al comando in capo della squadra permanente.

NOTE DEL GIORNO

Hanno assunto l'importanza di un fatto politico le conferenze iniziate dal padre Curci a Roma. Il dotto uomo, che testè pubblicò una nuova traduzione dall'ebraico con commenti del Salterio, fu rejetto dalla setta malvagia e ria dei temporalisti, per avere ne' suoi scritti mostrato che i buoni cristiani devono assoggettarsi ai decreti della Provvidenza, cessando dalla loro iniqua e punto religiosa ribellione alla volontà d'una Nazione, che non volle altro se non essere indipendente ed una come le altre e come è il diritto di tutte, diritto che venne in un lucido intervallo dallo stesso Pio IX proclamato. La setta temporalista non ha religione, ma se ne serve come di un mezzo per esercitare la sua avidità di dominio, che ora diventa perfino ridicola; ed è per questo che fa la guerra al Curci, il quale accetta i decreti della Provvidenza e vuole unire i due concetti di patria e di religione, e ripete il detto di Cristo: doversi dare a Cesare quello che è di Cesare, a Dio quello che è di Dio — e trae sensi patriottici e religiosi ad un tempo da quei salmi, che eccheggiavano anche nelle nostre anime giovanili, rammentando la schiavitù di Babilonia ed invocando la liberazione del Popolo d'Israello.

I temporalisti avevano ragione di proibire la lettura della Bibbia, poichè quando gemevamo sotto al giogo straniero ai giovanetti venivano le prime ispirazioni al patriottismo liberatore ed alla nazionale indipendenza appunto dai libri di Mosè e dei Giudici e dei Maccabei, prima ancora che dagli storici della Grecia e di Roma e dai nostri scrittori e poeti.

Ora alla setta impenitente dei temporalisti, nemici dell'Italia e della Religione, deve pure fare impressione questo vecchio prete, che proclama la legittimità del Governo dei plebisciti e la giustizia della volontà nazionale, nel distruggere il *regnum de hoc mundo* non voluto da Cristo, ma usurpato dai papa-re che sostituendo le pompe mondane delle Corti alle sante opere di carità dei servi dei servi di Dio, corruppero l'antica purità della religione di Cristo.

Per questo è odiato il Curci, che vorrebbe liberare la Chiesa dalle tradizioni imperialistiche, pagane e medievali assunte dal Temporale e tornarla ai suoi principii. Però oramai la sentenza è pronunciata e tanto peggio per i moderni Farisei, se non vi si sottometteno. La confusione cui essi vorrebbero fare della religione colla politica per servirsi di quella come strumento delle loro avidità, è bandita oramai anche dalla moltitudini, le quali, come esprime un detto dei contadini friulani, rispettano i preti sull'altare, ma non intendono di lasciarsi dettar la legge da loro nelle cose di questo mondo.

***

Bertani, a quanto sembra, è proprio l'*Ajo nell'imbarazzo* della commedia. Il *trasformismo* aiutato dalla *Riforma*, che vorrebbe attirarlo qualche passo di più verso la monarchia crispiana, è tenuto tra i sospesi. Se Crispi lo tira da una parte, Cavallotti, che aspira alla importanza di capo partito, appunto per gl'*ideali imponderabili*, e vuol riporre il Bertani fra i venerabili che si rispettano, ma non si accettano per guida, si mette di mezzo quale pietra d'inciampo. Bertani è costretto a giustificarsi presso l'*estrema* del suo piccolo passo fatto verso la *storica*; e ne dice ch'ei vuole bensì le riforme democratiche coll'amico Crispi, ma che poi non va con lui nelle regioni della Monarchia. Pare, che egli pensi ai *placidi tramonti* di questa, mentre appunto egli medesimo *tramonta*, non senza qualche disgusto, che la *estrema*, e di questa la *intransigente* boviana non solo, ma fino la teatrale cavallottiana, non gli permetta di darsi per il rappresentante delle sue idee, essendo però seguito nelle sue da alcuni; non si sa quanti.

Non è solo il Bertani che *tramonta*, dopo i suoi recenti trionfi elettorali; ma le ultime elezioni provano che, lasciati fare, gli elettori non radicaleggiano. Certi giornali di Venezia e di Treviso, che non volevano il Varè a Belluno, per far passare l'Imbriani importatone dalla Repubblica di Rochefort, sono malcontenti che Varè sia riuscito, e gli prometteano un seggio a Venezia; per cui egli avrebbe a rinunziare a Belluno aspettando dell'altro.

Egli, naturalmente, sarà deputato di Belluno; ed allora la *stampa d'importazione* dalla Francia gli si volgerà contro, come fa collo Zanardelli, che dalla *Capitale* e dagli altri organetti complici dei nostri cari amici e nemici di Francia è condannato alle Gemonie, per non dire alla Rupe Tarpea, come il De Pretis. In certe corrispondenze da Roma non si permette allo Zanardelli nemmeno di essere reumatizzato e vogliono assolutamente che egli faccia il gran rifiuto e vada ad ingrossare le file dell'*estrema*.

Il fatto è però, che oramai l'*estrema ha tanti capi e tante opinioni*, per cui vi domina molta confusione. Ecco dove conducono le riserve più o meno mentali quando si promette di servire all'*inseparabile* ecc.!

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 13.

Sanguinetti propone di aggregare il comune di Castagnetto al mandamento di Chivasso.

Annunciasi un interrogazione di Cavalletto sugli asseriti ritardi nella concessione dell'exequatur ai nuovi vescovi. Sarà comunicata al guardasigilli.

Convalidasi l'elezione del 2. collegio di Girgenti nella persona di Coffari.

Morpurgo presenta la relazione sulla convenzione stipulata fra l'Italia e la Svizzera per un regolare servizio doganale nella stazione internazionale.

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici, e Baccarini prosegue il discorso interrotto ieri, rispondendo ai vari oratori, che raccomandarono le linee dei rispettivi collegi. Fra altro conferma quanto disse Finzi, che per la Mantova-Legnago non sono compiti gli studi, ma ne scagione il ministero. Detta linea per altro deve essere compita nel 1886, ma può assicurare che lo sarà già nel 1885.

E proseguendo nelle risposte, dimostra a Cavalletto che il ministero dei lavori ha fatto tutto quanto ha potuto e gli era possibile per aiutare e incoraggiare l'industria nazionale. Infatti dal 1878 sono stati spesi 69 milioni per locomotive, vetture e carri, e tutto questo materiale è stato costruito in Italia, eccetto una parte che i nostri stabilimenti non poterono accettare, perchè occupati coi lavori del ministero della marina. Assicura Bertani che tutto si va disponendo per regolare il servizio ferroviario in maniera da non dare più motivo a lamenti. Fa l'esame dei lavori ferroviari e dice che dei 6104 chilometri di ferrovia, che devono costruirsi, già se ne sono appaltati o concessi, alla fine 1882, 2592, per oltre 498 milioni di lire. Alla fine del 1883 avremo 1100 chilometri in esercizio; così lo sviluppo della legge 1879 è assicurato in proporzioni molto maggiori a quelle, che corrispondono agli assegni annuali in essa stabiliti.

Dopo altre osservazioni, approvasi il cap. 119, nonchè le spese totali del bilancio in lire 199,119,846, e il relativo articolo di legge.

Apresi la discussione generale sul bilancio del ministero della guerra.

Di Gaeta stima suo dovere additare fatti che pregiudicano la disciplina e le sorti dell'esercito. Allude all'incertezza e alla precarietà della carriera militare. Nessun esercito è più del nostro soggetto ai capricci di un ministro. Combatte la promozione a scelta. Ritiene che in tempo di pace dovrebbero farsi promozioni solo per anzianità e capacità ad esercitare i gradi. Domanda che si rispettino i diritti degli ufficiali — al che si oppone il passaggio da un'arma all'altra ch'egli vorrebbe abolito. Fa altre osservazioni e censure.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Dicesi che per adesso sarà sospesa ogni decisione relativamente all'istituzione del nuovo ministero delle Poste e Telegrafi.

— Nell'estate saranno chiamati sotto le armi per un mese i soldati della Territoriale Alpina, per costituire i nuovi reggimenti.

— Continua l'indisposizione dell'on. Zanardelli. Perciò jeri si cominciò alla Camera la discussione del bilancio del Ministero della guerra, anzichè di quello di grazia e giustizia.

— Il marchese di Roccagiovine parti per Parigi, per recarsi ad ossequiare il Principe Napoleone a nome dei membri della famiglia Bonaparte, che trovansi a Roma.

Treviso. Ieri mattina, essendo il martedì giorno di mercato a Treviso, vi si recavano il sig. De Re di Mestre ed il di lui agente sig. Perocco. Il primo recavasi alla Banca per trattare degli affari e l'altro prendeva altra direzione. In seguito a delle correnti di antipatie, giustificate o no, si fecero dei capannelli di persone e si scese a qualche via di fatto contro il sig. Perocco.

Poscia, risaputo che il sig. De Re era entrato negli ufficii della Banca si voleva penetrare colà per venire a vie di fatto anche contro di lui; ma i preposti di quell'Istituto di credito inviarono prontamente in traccia di soccorso, e questo giunse in tempo da impedire ogni atto di violenza.

Avigliana 13. Certo Cuneo Giacomo di circa 50 anni, facchino di S. Ambrogio, gettavasi sotto il treno diretto a Modane. Il corpo del misero rimase sul binario e la testa, spiccata dal busto, rotolò in un fosso laterale. Da una lettera trovata nelle tasche del Cuneo e diretta al sindaco di S. Ambrogio, e dalla triste sua condizione, si ritiene che il disgraziato si sia suicidato per miseria.

Sampierdarena 13. Allo scalo merci di S. Benigno avvenne un orribile fatto. Un manovale dell'impresa per le manovre, volendo agganciare due carri fra loro, fu sorpreso da un repentino movimento all'indietro del treno, ed ebbe la testa schiacciata fra i due respingenti.

Napoli. Telegrafano da Napoli che sospettandosi che la morte istantanea di Tito Livio De Sanctis, professore di patologia chirurgica a quell'Università, sia avvenuta per causa violenta, il procuratore del Re ha ordinato l'autopsia del cadavere. Se ne ignorano finora i risultati.

Cagliari 13. Si è scoperto che circa due milioni non furono riscossi dalla provincia e circa mezzo milione dal municipio. I contribuenti più poveri pagarono puntualmente. Gl'interessati hanno fino ad ora mascherato questa mostruosità. La popolazione indignata attende una prova di energia dal governo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 13. Si ha da Stanislao (Gallizia) che gli elettori del dott. Kasminky, il rivelatore dello scandalo, pronunciarono in un *meeting* numerosissimo un voto di biasimo contro di lui. Si dice che il dott. Kasminky deporrà un mandato, anche perchè è incominciato il procedimento giudiziario.

Francia. Parigi 13. Il gabinetto Faillières è fin da ieri dimissionario. Se il Senato avesse accolto il progetto Barbey, accettato dal ministero, la crisi si poteva forse evitare. Grèvy ha accettate le dimissioni. Si dice che Ferry ha completato la sua lista con Arago agli esteri.

Thibaudin resterebbe alla guerra, per mancanza di altri.

Iersera però si credeva più che mai alla formazione di un gabinetto Say, come il più indicato dall'ultima votazione.

Russia. Vienna 13. Si ha da Pietroburgo che il processo contro i fraudolenti della «Società finanziaria di S. Pietroburgo» è terminato. Sette degli accusati vennero condannati per falsificazione e frode alla perdita dei diritti civili e alla deportazione in Siberia. Gli altri cinque, fra cui il noto finanziere barone Monfort, vennero assolti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 12) contiene:

(Continuazione e fine).

14. Sunto di notifica. L'usciere Brusadola del Tribunale di Udine, a richiesta di Marsen Maria e consorti di Stupizza, ha notificato a Marsen Giovanna ed a Crucil Antonio coniugi di Nevinza la sentenza 4 novembre 1882 che dispone come nel sunto.

15 e 16. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Udine fa noto che nel 6 marzo p. v. nella R. Pretura del I Mandamento di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte verso l'Esattore stesso.

17. Estratto di bando. Nell'esecuzione immobiliare promossa dalla Banca di Udine contro gli eredi Antigono Frangipane, in seguito all'aumento del sesto fatto dalla stessa Banca sul prezzo di l. 20,000 per cui furono deliberati i beni espropriati, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 10 marzo p. v. il secondo incanto per la vendita dei beni stessi, in mappa di Chiarisacco.

18. Sunto di notifica. L'usciere Rigotti, addetto alla Pretura di Palmanova, a richiesta del sig. Bernardo Piani ha notificato alla co. E. Bubna Littitz ved. Strassoldo per sè e per i minori suoi figli la cambiale 17 luglio 1882 e protesto 18 gennaio 1883.

— Lo stesso foglio, n. 13, contiene:

1. Avviso di concorso. È aperto il concorso a tutto il 22 corr. al posto di maestro della scuola maschile per la Frazione di Tiezzo (Azzano Decimo) coll'annuo stipendio di l. 550.

2. Avviso d'asta. Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di ritiro, rialzo ed ingrosso con presidio frontale di un tratto d'argine sulla sinistra del torrente Meduna a difesa dell'abitato Rivarotta in Comune di Pasiano distretto di Pordenone, dell'estesa di m. 353.55, si rende noto che il 16 corr. febbraio si procederà presso questa Prefettura ad altro esperimento per la definitiva delibera.

(Continua).

Atti della Deputazione provinc. di Udine.
Seduta del giorno 12 febbraio 1883.

La Deputazione provinciale autorizzò nella seduta odierna i pagamenti che seguono, cioè:

a) Alla Direzione dell'Ospizio pegli Esposti in Udine di l. 12481.86 quale rata prima del sussidio provinciale per l'anno 1883.

b) Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia di l. 2575.44 a saldo dozzine di mentecatte povere nell'anno 1882.

c) Alla Direzione dell'Ospitale civile di Palmanova di l. 4263 per cura e mantenimento di maniache in Palma e Sottoselva nel mese di gennaio 1883.

d) A diversi Comuni di l. 355.95 in rimborso di sussidi anticipati a maniaci poveri ed innocui.

e) Al Comune di Aviano di lire 400 quale sussidio provinciale dell'anno 1882 per la condotta veterinaria colà istituita.

f) Al sig. Bulfon Biaggio di l. 1500 quale rata prima dei lavori di ristauro al ponte internazionale sul Judri.

g) Al sig. Cappellari Bortolo di l. 1500 quale rata terza dei lavori e fornitura per la manutenzione 1882 della strada provinciale pontebbana.

h) Al suddetto di l. 2000 per rata seconda dei lavori di ristauro ai ponti sul Tagliamento e sul Meduna.

i) A diversi Esattori di l. 903.88 per aggi loro spettanti nella gestione degli assegni provinciali per stipendi alle guardie boschive nell'anno 1882 salvo rimborso dai Comuni di due terzi dell'accennato importo.

j) Al sig. Piazza Ferdinando di it. l. 490 in compenso di fondo espropriato a sede delle strade di accesso al ponte sul Cellina.

Avvertendo però che i pagamenti di cui alle lettere *a* e *b* seguiranno alla scadenza della prima rata della sovraimposta provinciale.

Venne autorizzata la riscossione di l. 493.73 quale trattenuta del tre per cento sugli stipendi percepiti nel secondo semestre 1882 dai medici condotti comunali aventi diritto al conseguimento della pensione.

Furono inoltre trattati altri n. 18 affari, dei quali: n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 11 di tutela dei Comuni e n. 2 interessanti le Opere Pie; in complesso n. 46.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.
Il Segretario *Sebenico.*

Biblioteca civica. Aveva questa alla fine dell'anno 1881 opere 17617 in circa 28 mille volumi, ed alla stessa epoca nel 1882 ne contava 18420 in volumi 29 mille. Si aumentò quindi nel 1882 di 803 opere divise in volumi 921. Di queste entrarono per acquisti n. 362, per cambio 8, e per doni 433, notando come precipuo quello della egregia famiglia Pagani che vi univa molti manoscritti interessanti il Friuli.

Il numero de' lettori nel passato anno fu 7808, cioè fu di 857 maggiore a quello del 1881. Furono prestate a domicilio opere 351, e dieci studiosi, tra i quali alcuni illustri stranieri, trassero copie dai manoscritti della Biblioteca.

Doni. Dagli autori. — Tunisi e la Repubblica di Venezia del prof. V. Marchesi, Venezia 1882 — Leonilde ed Elvira del prof. Bertini, Firenze 1883. — Dal co. Antonio De Portis, Genealogia della casa Portis del comm. Padiglione, Napoli 1883 fig. — Dal cav. Cesare Arici-Rinaldini, Le maraviglie o vite degli illustri pittori Veneti, Padova, 1835, vol. 2, fig. — Dal dott. Leonardo Jesse, La grande Illustrazione del Lombardo Veneto, Milano, 1861, vol. 6, fig. — Donarono opuscoli i signori prof. Strada, ing. Canciani, prof. Pirona, dott. Clodoveo D'Agostini, co. Giov. Batt. Di Varmo e i fratelli Joppi.

Museo civico. Accrebbero le patrie collezioni i doni del sig. Angelo Rovere di Sedegliano, di alcuni oggetti in bronzo e terra cotta, dell'epoca romana; del co. Luigi de Puppi, di fibule ed altri piccoli oggetti di bronzo e ferro trovati presso Jassico; dei fratelli co. Frangipane di due piastre incise; e del prof. del Puppo di un vaso in terra cotta trovato presso Polcenigo. — Il prof. Luigi Tamai residente in Milano donava la fotografia della Pergamena dello Speluzzi: Indirizzo di Milano a Roma Capitale d'Italia, ed i fratelli Joppi un Erbario.

La Deputazione provinciale ed i Comuni renitenti del Consorzio del Ledra. Crediamo utile, giacchè la discussione si è prolungata nella stampa, di far conoscere quello che ci consta in proposito cioè che ai Comuni che volontariamente non stanziarono nel bilancio 1883 i fondi occorrenti per gli interessi ed ammortamento del prestito di lire 1,300,000 fatto pel Consorzio Ledra la Deputazione intimò lo stanziamento d'ufficio nei seguenti termini:

« Presa in esame la deliberazione .... del Consiglio comunale di .... relativa al Bilancio preventivo 1883:

Visto che il Consiglio comunale suddetto non stanziò il fondo di lire...., per far fronte alla II rata di ammortamento ed interessi pel prestito di lire 1,300,000.00 incontrato dal Consorzio Ledra-Tagliamento colla Cassa di Risparmio di Milano;

Considerato che con regio Decreto 29 giugno 1879 n. 4959 serie II, fu accordata al Consorzio suddetto la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e forme fiscali;

Considerato che avendo il Comitato posto in atto l'esazione per la I rata col metodo fiscale, ed avendo molti Comuni dissenzienti ricorso al Ministero, questi con Decreto 24 ottobre passato, giusta parere 30 settembre a. s. del Consiglio di Stato, respinse il detto ricorso, per cui questa procedura ormai si deve ritenere una cosa passata in giudicato;

Considerato che di fronte alla esazione fiscale, sarebbe inutile opporre la contestazione del debito per rifiutarsi al pagamento, restando solo il diritto di rifusione, nel caso che il Comune riuscisse ad ottenere una sentenza definitiva favorevole;

Considerato che il Comune deve approntare i fondi necessari onde evitare le conseguenze penose della esazione fiscale, la quale potrebbe portarsi sul fondo di riserva e sugli altri destinati per le spese facoltative, finalmente sul patrimonio stabile e mobile del Comune;

Considerato che già 18 dei Comuni consorziati hanno volontariamente stanziato le quote rispettivamente incombenti per lo stesso titolo nel Bilancio 1883;

Per questi motivi, la Deputazione provinciale nei sensi e per quegli effetti degli articoli 140, 141 della legge comunale e provinciale restituisce il Bilancio suddetto al Consiglio comunale, affinchè deliberi lo stanziamento della indicata somma di lire ..... come sopra. »

Il Consorzio Ledra Tagliamento, i Comuni dissidenti e la Deputazione Provinciale. Mortegliano 10 febbraio 1883. (rit.)

Risposta all'articolo dell'onorevole Deputato Provinciale sig. cav. Biasutti inserito nel n. 30 del *Giornale di Udine,* nonchè nell'altro *La Patria del Friuli.*

Oh, cav. Biasutti! Ella confuta il mio articolo, ed altro del sig. F, con tale una tirata che ci vorrebbe altro a dettagliatamente rispondere. Senza punto sviare le sue intenzioni, onorevole Cavaliere, io cerco sostenermi nel mio assunto.

Le dirò in prima ch'Ella ha ragione di dirigermi il *quam mutatus ab illo.* Pur troppo le condizioni finanziarie del mio Comune sono di molto cangiate in confronto dei tempi che furono. Era facile in allora, nella mia qualità di Sindaco, suggerire una speculazione al Comune, speculazione che era già in antecipazione allogata, (non come quella del Ledra) e con sommi vantaggi. E senza che mi estenda in dettagliate dimostrazioni che per il pubblico riuscirebbero tediose, La invito a recarsi in Mortegliano e le darò prova di tutti i vantaggi che a molti privati ed al Comune ne derivavano acquistando la proprietà di oncie 8 d'acqua per irrigazione.

Troppo facile, sig. cav. Biasutti, nel trattare altrui d'incivile e di acrimonia, mentre dai suoi articoli risulta evidente ch'Ella pecca dell'uno e dell'altra.

Nel rispondere al suo articolo non fui niente affatto incivile. Non sviai le sue intenzioni, che sono quelle di combattere le ragioni dei Comuni dissidenti; mi limitai a confutare il suo articolo in quella parte ritenuta la più saliente e vi aggiunsi quelle altre considerazioni che meglio addatte mi sembravano. E con ciò parmi di non aver toccato un tasto falso com'Ella asserisce.

Esclusa l'acrimonia, della quale mi taccia l'onorevole cav. Biasutti, io ripeto che l'onorevole Deputazione Provinciale si è mostrata parziale anzi che no nel tutelare gl'interessi del Comune di Udine in confronto di quelli dei Comuni Consorziati. Importava che la questione fosse esaminata con più serii criteri e tali che il giudizio avesse avuto a risultare più chiaro e più nettamente imparziale.

Le Comuni nel consorziarsi, per eseguire l'opera del Ledra Tagliamento, fecero precisamente un'affare a forfait. (che Ella, cav. Biasutti, vorrebbe escludere) come chiaramente risulta dagli articoli 3 e 5 dell'atto fondamentale. E se negli accennati termini non fosse stata presentata ai Comuni la proposta di unirsi in Consorzio, i Comuni non avrebbero accettato, nè la Deputazione Provinciale avrebbe concesso ai Comuni che entrassero in un'affare d'incerta riuscita. Vuol dire quindi che la Deputazione Provinciale riteneva in allora essere un'affare chiaramente determinato, e di conseguenza non ammise neppur dubbio che i Comuni avessero ad incorrere in qualsiasi ulteriore aggravio all'infuori degli esplicitamente assunti, che altrimenti non ne avrebbe autorizzata la unione in Consorzio, nè diversamente, quale autorità tutoria, poteva contenersi.

E, così essendo, come mai in oggi l'onorevole Deputazione Provinciale acconsente allo staziamento d'ufficio di somme non contemplate dai stabiiiti patti? Non è questo un atto in contradditorio a quanto previsto ed escluso? (Quale e quanta incoerenza!)

Ed in aggiunta al già detto, pregherei l'onor. cav. Biasutti a sapermi dire, con piena sicurezza, se i Comuni consorziati si trovino negli estremi stabiliti dalla legge 29 maggio 1873 sui Consorzi, per poter esercitare contro di essi l'azione fiscale. Io credo che no.

Non so comprendere poi come l'onor. cav. Biasutti asserisca e sostenga che la pubblicità del rischio nell'affare era evidente, benchè fino d'allora si dovesse escludere ogni probabilità, e che la Deputazione provinciale per non opporsi alla pubblica opinione e per riguardi al Consiglio provinciale sancì l'operato dei 29 Comuni consorziati.

Ma può darsi che una Deputazione Provinciale benchè convinta di una possibile rovina dei Comuni (dal momento che la possibilità del rischio risulta evidente) per non contrariare la pubblica opinione e per riguardi al Consiglio Provinciale approvi la formazione di un Consorzio? Questo, veda, cav. Biasutti, si chiama un offendere la tutoria autorità.

Via, sig. Cavaliere, sia più giusto e più pratico nel combattere le ragioni dei Comuni dissidenti.

Sostengono taluni che Consorzio e Comuni sieno la stessa cosa e quando dell'insorta questione discorrono esordiscono col dire: i Comuni litigano contro sè stessi. Io invece così non la vedo. Per me, il Consorzio è una cosa ed altra i Comuni. Vengo alla dimostrazione.

Il Consorzio non è altro che il rappresentante legale, ossia il procuratore delle Comuni Consorziate, il quale è fornito di pubblica procura basata all'atto fondamentale e statuto. Ogni derogazione dalla stessa non è altro che un fuorviare dall'esplicito mandato, e di conseguenza gli arbitri del rappresentante non vincolano i Comuni mandatari. L'autorizzazione data dai Comuni al Consorzio di contrarre il prestito delle lire 1.300,000 era chiaramente subordinata, che si fosse cioè positivamente provveduto ai mezzi di estinguerlo unitamente agli interessi. Se il Consorzio non aveva con piena sicurezza provveduto ai stabili mezzi, non poteva e quindi non doveva per conto dei Comuni contrarre il detto prestito.

E che il Consorzio non avesse effettivamente provveduto ai necessari mezzi, prova ne sia che la Cassa di risparmio di Milano, avendo rilevato in che termini stavano le facoltà del Consorzio, non acconsentì.

Inoltrati come siamo in questa malaugurata vertenza, sta bene il trattarla anche in quanto riguarda il Comune di Udine.

E perchè il Comune di Udine non seguì l'esempio della Cassa di risparmio di Milano? Fu uno spirito di filantropia che lo indusse, si risponderà, fu un vivo desiderio di sostenere e quindi vedere attuata un'opera di comune interesse e via dicendo. Tutte queste si presentano quali bellissime giustificazioni; ma ad esse altre e più serie riflessioni dovevano far capo. Perchè il Comune di Udine effettuò il prestito coll'idea che le Comuni fossero solidarie?

Il Comune di Udine doveva comprendere che per avere questa solidarietà abbisognava un'apposita deliberazione Consigliare di tutti i Comuni Consorziati, che accordasse di effettuare il prestito, trattandosi di condizioni ben differenti da quelle stabilite nell'atto fondamentale e quindi dal mandato di cui il Consorzio è munito. Caduto in questo primo errore, (e chi non cade quaggiù?) avesse almeno prima di versarne l'importo al Comitato esecutivo, verificato col molta accuratezza se le condizioni tutte del Consorzio erano tali da non cadere negli imbarazzi, in cui oggi si trovano, il Consorzio, il Comune di Udine ed i Comuni Consorziati.

L'onorevole cav. Biasutti viene a dirmi che nessuno è colpa del disinganno. e che la responsabilità è delle Comuni Consorziate.

Io gli dirò invece che la responsabilità non è dei Comuni componenti il Consorzio, bensì del Consorzio, o procuratore dei Comuni, perchè si permise di estendere la sua azione oltre i conferitigli poteri, e ciò stante male per i terzi che con esso procuratore conchiusero affari.

Ed in quanto alla colpa del disinganno, per involontaria che sia, io tutta la vedo nel Comitato esecutivo e nel Comune di Udine che non seppero prevedere e quindi prevenire l'accaduto.

Riguardo all'appunto che l'onorevole cav. Biasutti si permette verso l'esimio deputato dott. Righi, dirò che lo riscontro ardito, mentre altri avversari, diportandosi da Cavalieri, mostrarono di avere in lui la stima che merita.

G. B. Tomada

Contro-schiarimento.

Poichè i miei egregi colleghi deputati provinciali Renier e Roviglio credettero di ritornare, jeridì, senza verun bisogno, sulla loro dichiarazione e poichè essi presentano la cosa solamente sotto il lato a loro favorevole, ad equilibrare le parti ho il diritto ed il dovere di soggiungere:

che io discesi nell'argomento all'unico intento di difendere la Deputazione provinciale, come corpo comprensivo della stessa minoranza, ripetutamente e senza ragione censurata nei giornali, e ciò feci dopo aver per mesi pazientato ed indarno aspettato che altri se ne interessasse, per impedire che la sua riputazione ne patisse detrimento, per una specie di silenzio confermativo;

che tanto più io mi riteneva libero a ciò, inquantochè, come dissi, io non aveva neppur presenziato la **decisiva** deliberazione di massima, nè tampoco mi aveva ingerito nelle decisioni concrete, per cui io non offriva più che una pallidissima ed appena percettibile immagine di deputato provinciale.

che a torto essi pongono, nell'argomento, alla stessa condizione un Tribunale con una Deputazione provinciale, imperocchè se quanto si compie negli intimi penetrali di Temi è affatto santo e circondato da speciale prestigio, di natura più libera e pubblicamente discutibile presentasi invece l'operato di una autorità amministrativa, posta sotto l'immediato pubblico controllo;

che nel caso non trattavasi già di un atto interno d'ufficio, soggetto a secreto od a speciali riguardi, sibbene d'un argomento già noto anche nei suoi dettagli e bisognevole di opportuna discussione;

che se anche in molti casi può reggere il concetto dei prelodati miei due colleghi, non può erigersi a principio che non ammetta eccezioni, appunto pel vero indiscutibile che nulla vi ha di assoluto;

che tornava poi affatto indifferente che io appoggiassi anche ad altri motivi la censurata deliberazione, se appunto io vi era libero ed estraneo e ciò trovava necessario e finalmente;

che in confronto ed alla stregua di tutte queste considerazioni e non isolatamente va giudicata la mia condotta.

P. Biasutti.

A proposito dei sussidii per gli inondati raccolti in Friuli.

(M.) Osservazioni di sorpresa, da meritare persino ufficiali rettifiche, da più giornali furono fatte, perchè Udine, che pure fu una delle provincie danneggiate dalle inondazioni del p. p. autunno, mandò a Roma al Comitato centrale dei soccorsi, una cinquantina di mila lire.

Se la condotta del Comitato friulano potè ingenerare sorpesa al di fuori, non lo fece certo in provincia, dove tutti sappiamo di essere quello che vogliamo essere, patrioti e beneficienti, per quanto poveri ed all'estremo punto del Regno, ignorati e mal conosciuti da molti e, fra questi, anche dallo stesso Governo.

Il manifesto, col quale furono richieste le offerte per gl'inondati del p. p. settembre parlava dei disgraziati di tutto il Veneto; gli offerenti intesero di fare la loro carità a tutti i disgraziati fratelli della regione; le disgrazie, in provincia nostra, tutte o quasi avvennero dopo aperta la sottoscrizione, in ottobre, e quindi il Comitato ritenne doveroso tener conto di questa circostanza, e perciò inviare una parte, una buona parte della somma raccolta in provincia, al Comitato centrale.

Da informazioni assunte si avrebbe che la somma raccolta in provincia ammontò a L. 85,000
delle quali, inviate al Comitato » 50,000
erogate in sussidi in Prov. » 35,000

D'altra parte dal Comitato centrale e da altri comitati, sarebbero state già erogate in sussidi a' danneggiati della provincia nostra lire 81,000.

Non si conoscono ancora le risultanze finali delle offerte fatte in Italia e all'estero. Certo si è che la provincia di Udine, una delle danneggiate, colle sue 85,000 lire, non farà triste figura fra le consorelle del Regno, come non l'ha fatta in ogni altra occasione. E, per esempio, nella precedente analoga disgrazia causata dal Po nel 1872, la provincia di Udine diede a quella di Ferrara ben 17024 lire, mentre l'introito complessivo di quel Comitato di soccorso era stato di L. 993,882
delle quali » 175,591
offerte da S. M. il Re e dal Governo, e » 36,117
introitate per titoli diversi.

E precisamente, delle 69 provincie del Regno offersero:

nulla	2
fino a L. 1000	20
da » 1001 a 2000	11
da » 2001 a 3000	Belluno, Cremona, Palermo, Pesaro, Pisa
da » 3001 a 4000	Alessandria, Cuneo, Lucca
da » 4001 a 5000	Ancona, Cuneo
da » 5001 a 6000	Forlì, Novara, Parma, Reggio d'Emilia, Verona
e somme maggiori	Modena 6230
	Bergamo 9634
	Livorno 11758
	Perugia 13055
	Torino 13965
	Ravenna 14007
	Mantova 14584
	Vicenza 14150
	Treviso 15645
e da L. 17000 a 18000	Brescia 17318
	Firenze 17771
	Roma 17308
	Udine 17024

Infine somme superiori:

Napoli	23436
Venezia	26511
Rovigo	31254
Padova	34919
Milano	55425
Genova	60202
Bologna	66675
Ferrara	125447

Ora, chiuso il periodo della beneficenza, subentra quello degli ajuti accordati colla legge del p. p. decembre, per erogare i quali una Commissione funzionerà fra giorni a Venezia. Ed a questa potranno rivolgersi i privati ed i comuni stati danneggiati, e che non potevano, nè dovevano essere compresi fra i sussidiandi coll'obolo della pubblica carità.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà la sera di venerdì 16 corr. alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. L'educazione secondo la legge dell'evoluzione — Memoria del s. c. prof. G. Della Bona.
2. Proposta di un socio ordinario.

Ancora del maestro Jacopo Tomadini. Siccome alli 21 corr. si eseguirà nel Duomo di Cividale un *Miserere* di questo grande friulano per organo ed orchestra, così non ci sembra fuor d'opera il riportare dalla rivista di Roma «*Il Palestrina*» il riportare del luglio 1870 il seguente articolo critico sopra una di lui Messa, pubblicata in Udine da L. Berletti:

« Sebbene la musica strumentale non si abbia in mira dal nostro Periodico perchè essa costituisce un genere di composizione solo tollerato nella Chiesa secondo i costumi e le circostanze dei paesi; nondimeno non sappiamo dispensarci dal parlare di cotesta Messa, la quale sì nel canto e sì nello strumentale, per ogni sua parte completo, presenta tanta moderazione di forme che te ne rivela in ogni lato lo spirito religioso. Moderazione nei preludî, tranquillità nel canto, semplicità ammirabile negli strumenti che sempre cantano, sebbene con diverso disegno, espressione ben intesa del senso della sacra prece, unità di pensiero, buona ed esatta disposizione delle parti, elegante varietà, formano un assieme di musica sacra, che ai nostri dì invano si cercherebbe nelle opere di più d'un maestro di Chiesa, che frequenti il teatro. Solamente da un ecclesiastico così distinto qual è il Tomadini poteva uscire un lavoro di questo genere: tanto è vero che lo spirito religioso è una qualità essenziale del maestro di musica sacra e che specialmente dai sacerdoti che hanno l'obbligo *ex officio* di tutelare questa parte dei sacri riti, (fatte le dovute eccezioni) dee sperasi una radicale riforma del canto ecclesiastico.

Il *Kyrie* composto in un sol pezzo presenta tanta bella varietà ed unità di forme, tanta robustezza di accordi, tanta corrispondenza di parti, tanta sobrietà di frasi, che al finir di questo primo canto, gli uditori sono costretti, senza volerlo, a confermare: *abbiam capito ciò che ha inteso di esprimere il Compositore*: La prece del peccatore.

L'*Inno Angelico* è un capo lavoro *canonico, imitativo, fughto,* che non può desiderarsi in questo genere nulla di più elegante, e grave insieme. Per condurre un solo pezzo di musica pieno di tanti e sì variati sentimenti alla unità musicale, non bastano studi superficiali, nè mente volgare.

Che diremo del *Simbolo?* Ogni frase, ogni soggetto, ogni armonia sono degni del Luogo Santo. Troppo dovremmo dilunguarci se l'arte e l'estetica musicale sacra dovesse essere posta in luce in ogni sua parte.

L'offertorio *Memor sit Dominus* ecc., adattabilissimo ad una Messa novella è un pezzo molto elaborato, a cui non manca la solennità religiosa. Se non che all'*allegretto* del *tempo* 6[8, specialmente in certi tratti all'unissono, noi, con tutto il rispetto al degnissimo autore, avremmo desiderato, che l'espansione espressa nella parola *Laetabimur*, fosse moderata alquanto di più per non uscire dai limiti della santa letizia.

Il largo soggetto del *Sanctus* che il chiarissimo autore benissimo immaginò, e rettamente dispose nello stile fugato, e l'accompagnamento di quei violini che tremolanti cantano in altro disegno, sono al caso di eccitare naturalmente nel cuore del cristiano che ha fede la riverenza ed il timore, quali debbonsi eccitare alla Invocazione del Santo Nome di Dio Uno e Trino. Quindi col tempo 3[4 *allegro* si presenta l'*Hosanna* con due belli pieni periodi, e nella conclusione va diminuendo fino al pianissimo, sembrando quasi udire il coro degli Angeli, i quali rientrando nei Cieli non lasciano distinguere il loro canto che va dileguandosi nello spazio.

L'*Agnus Dei* che d'ordinario, almeno presso di noi, è il pezzo di musica cantato più trascuratamente dalle voci del coro, con un tempo a casaccio e con gran pieno d'organo per cuoprirne i difetti, nella Messa del Tomadini costituisce uno dei pezzi più interessanti, come veramente dovrebb'essere, e fu da lui trattato con quella maestria e riverenza religiosa le quali si addicono ad uno dei punti più sublimi della sacra Liturgia, quale è il tempo della *Comunione*. Dopo i tre *Agnus Dei*, cantati a solo dalle tre parti, entra l'*andante* del *Dona nobis pacem* con un soggetto di fuga che egli conduce con sobrietà e con molta abilità fino all'ultimo *pacem* espresso mirabilmente all'unissono con un pianissimo accento.

Finalmente a compimento della Messa dopo l'*Ite misa est* introduce un bel lavoro fugato colle parole *Deo gratias.*

Il soggetto è nobile e ben condotto, ma se fosse eseguito con tempo *meno vivo*, a nostro giudizio, potrebbe riuscir più decoroso.

I sublimi pregi di questa Messa più che dalla nostra povera penna si dovrebbero porre in rilievo mediante una ben accurata esecuzione della medesima.

I teatristi forse bestemmieranno un tale stile, ma l'onore della Casa di Dio è salvo: basta così. Noi ci rallegriamo di cuore coll'egregio maestro sig. D. Jacopo Tomadini, il quale seppe così bene unire tutto l'attraente dell'istrumentale con un genere di musica sacra, in cui nulla vi è di distraente, e tutto concilia devozione. Oh quante musiche organiche sono molto più teatrali e libere delle composizioni a piena orchestra.

Dio voglia che il ch. Tomadini abbia nella musica sacra di *genere misto* molti imitatori!

Il mutuo soccorso in Provincia. Abbiamo ricevuto il Resoconto generale della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Cividale al 31 dicembre 1882, anno XIII di sua fondazione.

Le cifre ch'esso presenta sono assai confortanti. Difatti il patrimonio sociale che al 31 dicembre 1881 era di lire 19587,33, al 31 dicembre 1882 ammontava a lire 21283,89.

Ci fu dunque un aumento di l. 1695,89, il che non è poco se si considera l'ammontare delle spese straordinarie incontrate nel decorso anno e la somma di lire 2031 per sussidi a soci malati.

Il numero dei soci è di 319, e questa e le altre cifre del rendiconto rendono legittima nei preposti a quel sodalizio la speranza di ulteriori incrementi e progressi.

Ad essi preposti ed ai soci del Mutuo Soccorso di Cividale le nostre congratulazioni.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 7) del 12 corr. contiene: Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — Per i rimboscamenti — Nuovo aumento sulla tassa degli alcools — La fillossera —

Rassegna campestre (A. della Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni metereologiche.

Sequestro di grano avariato. Ad opera dell'incaricato municipale fu ieri sequestrato un sacco di granoturco affetto dalla muffetta. Sottoposto il grano alla perizia del medico comunale dott. Baldissera, ne venne da questo ordinata la confisca. Il grano fu gettato nel pozzo della piazzetta conti De Puppi.

Corte d'Assise. Ieri fu trattato davanti a questa Corte d'Assise il processo per furto in confronto di D'Agnolo Francesco e Puppolin Antonia. In base al verdetto dei giurati, il D'Agnolo fu condannato a tre anni di carcere semplice, e la Puppolin assolta.

Mercato bovino. Oggi, secondo giorno del mercato di San Valentino, il tempo essendo abbastanza favorevole, il numero dei bovini è molto superiore a quello di ieri Sul mercato sitrova buon numero di compratori e quindi gli affari promettono di riuscire animati.

Chi avesse trovato e gentilmente ricoverato un piccolo cane rattiere, dal pelo nero, corto e lucido, chiamato Ciro, smarritosi lunedì sera in città, viene pregato di farlo recapitare al suo proprietario in Via Savorgnana N. 9 I° p. ove sarà ricompensato adeguatamente.

Teatro Minerva. Questa sera la drammatica Compagnia L. Bellotti-Bon n. 2, diretta da F. Artale dà principio alla serie delle sue recite, rappresentando *I borghesi di Pontarcy* di Sardou. Ore 8.

Per domani: *Il Cantico dei Cantici* di Cavallotti. *È mio fratello* commedia in 3 atti di G. Salvestri.

Ieri, alle ore 9 pom. cessava di vivere in quest'ora de' **Francesco Piva** nell'a parte di 84.

I figli ne Consiglio. triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 14 febbraio 1883.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. nella Chiesa del SS. Redentore.

NOTABENE

Diritti di cancelleria dei Giudice conciliatore. Il Ministero di Grazia e Giustizia, di uniformità al concorde parere espresso dal Consiglio di Stato e dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, ha definitivamente stabilito che i diritti di cancelleria del Giudice conciliatore spettano non all'ufficio, ma alla persona incaricata delle funzioni di cancelliere.

A seguito di questa determinazione, furono di autorità annullate le deliberazioni di taluni Consigli Comunali, i quali avevano incamerati a favore della Finanza comunale i proventi delle cancellerie dei giudici conciliatori, privandone indebitamente coloro che avevano esercitate le funzioni di cancelliere.

Nuovo fabbricato. Lo sviluppo che ha preso la *Scuola di viticoltura di Conegliano* ha fatto portare dal 1 gennaio decorso il sussidio dello Stato da 10,000 a 25,000 lire annue. Il Ministero d'agricoltura ha pure concesso la somma necessaria per un fabbricato ad uso convitto pel Corso inferiore da erigersi su un nuovo podere acquistato per detta Scuola dal Municipio di Conegliano. Il tempo utile per adire all'appalto del nuovo fabbricato preventivato in lire 26 mila circa, scade il 25 del corrente febbraio.

Un pò di buon senso. Non può negarsi che a buon diritto portentose scoperte fatte in tempi a noi vicininissimi ed ingegnose e titaniche applicazioni facciano appellare il secolo del progresso questo che noi percorriamo. Però in mezzo a tutte queste belle cose, bisogna pur convenire che in fatto di *buon senso* non si verifichi in genere un grande miglioramento! Lasciamo stare le classi poco colte e portiamo l'attenzione sopra gli uomini istruiti. Ebbene, si verifichino fra questi, certi fatti che sarebbe difficilissimo lo spiegare! Vi sono ad esempio, certi rimedi conosciutissimi per la loro attività e per la loro genuina e coscienziosa preparazione e che servono a guarire subito e sinceramente molte incomode infermità; ebbene invece di scegliere questi per curare i proprii mali si ricorre ad altri di poca efficacia e di misteriosa composizione e che finiscono per lasciare il tempo che trovano e per scendere al particolare, chi può porre in dubbio l'efficacia e la perfezione delle pastine di *Mora* preparate dal cav. Mazzolini di Roma nella cura delle raucedini, delle tossi reumatiche, delle infiammazioni della gola e delle tonsille, delle afte, delle gengive?

Ebbene, pur troppo si trovano taluni che, o per la lontananza del luogo ove si spacciano, o per semplice spirito di novità vanno acquistando dove si trovano rimedi inutili non solo, ma il più delle volte dannosi perchè contenenti oppio o suoi sali che finiscono col danneggiare lo stomaco e portare vertigini, capiplenio ed altri fenomeni cerebrali che al certo non sono la miglior cosa del mondo. Con un po' di *buon senso* ciò non accadrebbe. Come, confermate voi stessi che le pastine di *Mora* del dott. Mazzolini v'hanno fatto bene in casi consimili ed invece di ricorrere ad esse ora che siete ricaduti nel medesimo male andate a comprare altre che non conosete! Il *buon senso* non ha progredito!

Unico deposito in Udine alla Farmacia *G. Commessati*. Venezia farmacia Botner. alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Decesso. È morto ieri a Venezia quasi all'improvviso **Riccardo Wagner**, il celebre musicista. Grande artista e ardito innovatore, il suo nome resterà segnato a caratteri indelebili nella storia dell'arte.

Scena orribile in un serraglio. Roma, 13. Ieri sera nel serraglio di Piazza Termini il domatore Blanc, ed una sua figlia quattordicenne, facevano esercizi nelle gabbie delle belve.

Erano usciti appena dalla gabbia delle iene, quando la figlia essendo entrata nella gabbia del leopardo, questi le si scagliò improvvisamente contro afferrandola per il collo.

A questa terribile scena gli spettatori proruppero in un urlo terribile.

Il padre Blanc non si smarrì: entrò risolutamente nella gabbia, si scagliò sul leopardo, furioso anch'esso come una belva, e lo costrinse ad abbandonare la preda.

Durante la lotta, rimasero feriti leggermente il Blanc ed un suo figlio accorso coraggiosamente anch'esso in aiuto del padre e della sorella.

La giovinetta si trova in uno stato orribile; ebbe le carni spaventosamente lacerate dagli artigli e dai denti della infuriata belva.

I medici non si sono ancora pronunziati sulla possibilità di una guarigione.

La questura ritirò il permesso di ulteriori rappresentazioni ed ordinò la chiusura del serraglio.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche.

Perugia 13. Franceschini fu proclamato deputato con 5728 voti su 6172 votanti.

Belluno 13. Risultato definitivo: Varè 5455, Imbriani 2649. Eletto Varè.

Disordini a Treviso.

Treviso 14. I fatti spiacevoli avvenuti qui ieri (*vedi Notizie italiane*) sono stati determinati dalle tristi condizioni fatte ai contadini dipendenti dalla Ditta De Re. L'agente Perocco fu percosso a pugni. Il De Re ebbe appena il tempo di salvarsi alla Banca. Intervennero carabinieri e truppa. Si eseguirono quattro arresti.

Bertani e Bovio.

Roma 13. Iersera la *Riforma* pubblicava un altra lettera di Bertani. Egli ripete il concetto di democratizzare la monarchia, soggiungendo che la democrazia non compromette i suoi destini.

Il *Pro Patria* di Napoli reca poi l'annunziata lettera di Bovio. Egli respinge il concetto di Bertani. Dice che la democrazia non ha tempo per democratizzare la monarchia, come non ne ha per italianizzare i papi.

Malgrado il linguaggio calmo dei giornali radicali, la scissura nell'estrema sinistra continua e si aggrava.

In Francia.

Parigi 13. I giornali quasi unanimi biasimano il voto del Senato. I monarchici sono malcontenti, i repubblicani non sono soddisfatti.

Parigi 13. Stamane Fallières e gli altri ministri rassegnarono le dimissioni. Grevy pregolli di restare al loro posto fino a nuovo ordine.

Parigi 13. Deves presentò alla Camera il progetto senatoriale sui pretendenti.

La combinazione ministeriale Say-Freycinet prende consistenza. Dicesi che Waddington andrebbe ambasciatore a Vienna.

Parigi 13. (Camera). La presentazione del progetto cagionò un vivo incidente. Cassagnac domandò il rinvio agli uffici e la nomina di una nuova commissione, ma la Camera lo inviò alla commissione esistente. Cassagnac domandò d'interpellare sulla situazione del gabinetto. Deves dichiarò essere a disposizione della Camera. L'interpellanza è rinviata a un mese (rumori).

Deves e Mahy, credendo di avere udito la parola *viltà*, protestarono. Faure bonapartista si dichiarò autore dell'interruzione. Maky risponde vivamente che sia pronunciata la censura semplice contro Faure.

Discutesi la legge municipale.

Mahy inviò i padrini al deputato Faure. Questi dichiarò che non intese di offendere personalmente Mahy. I padrini allora dichiararono non esservi motivo a duello.

Dicesi che la maggioranza della Camera sia disposta ad approvare il progetto Barbey come base di transazione.

Curci e i papisti.

Roma 13. I giornali vaticani, riferendo la conferenza del padre Curci, fanno osservazioni ironiche.

La *Voce della verità* dice che il vedere un gesuita difendere Rénan è uno spettacolo interessante ed edificante.

L'*Osservatore* osserva che, per conciliare l'amor di patria coll'amore di Dio, converrebbe che il primo non escludesse, come avviene ora, il secondo.

Misure di Polizia in Istria.

Scrivone da Pisino al giornale l'*Istria* del 10 corrente:

« Era qui, coll'intenzione di dare un concerto in Casino, il sig. Virgilio Placidi, violoncellista, allievo dell'Istituto dei ciechi di Milano. Ma, appena arrivato, l'i. r. Capitanato distrettuale ordinava al povero cieco di andarsene perchè non munito di passaporto. E si che il Placidi veniva da Parenzo, ove aveva dato pure un concerto, avendone dati precedentemente, se non erriamo, a Pirano e Capodistria. Singolare, che altrove sia lecito ciò che non è lecito a Pisino. »

Papa e Imperatore.

Berlino 13. La *Germania* rileva che la lettera del Papa, con cui felicita il principe imperiale nella ricorrenza delle sue nozze d'argento, dà espressione marcata al desiderio di veder ripristinata la pace fra la Chiesa e l'Impero.

La morte del capitano Fondacaro.

Como 13. Notizie private dicono che il capitano Fondacaro, già comandante del piccolo cutter *Leone di Caprera*, che ha fatto l'ardita traversata dell'Oceano, è morto a Nuova York, ove da qualche tempo trovavasi all'ospedale.

Fra inglesi e francesi.

Nizza 13 Una rissa fra inglesi e francesi nella sala da giuoco di Monaco-Montecarlo diè luogo ad un gravissimo scompiglio.

In teatro improvvide grida di *al fuoco! al fuoco!* cagionarono panico indescrivibile.

I nihilisti.

Pietroburgo 13. L'altra sera ebbe luogo nella via Grande Morskaia un arresto che fece grande sensazione. Un nihilista travestito da vetturale distribuiva sfacciatamente sotto gli occhi della polizia un proclama criticante l'ultimo manifesto imperiale che annunzia la prossima incoronazione.

TELEGRAMMI

Brusselles 13. L'Associazione internazionale africana smentisce le intenzioni ostili alla Francia attribuitele. Dichiara che ordinò a tutti i suoi agenti di rispettare scrupolosamente gli acquisti di Brazzà nel Congo.

Londra 13. Si fecero pratiche attive per ammettere la Bulgaria alla Conferenza. Credesi che si ammetterà colla riserva dei diritti della Turchia.

Cairo 13. I ministri approvarono rimanenti articoli della costituzione, redatta da Borelli bey.

Costantinopoli 13. La Porta invocò i buoni uffici delle potenze per definire la vertenza del Montenegro.

Scutari 13. Questa notte i montanari della tribù di Scialla attaccarono le sentinelle turche e il corpo di guardia per vendicare due compagni uccisi dai soldati. Ritiraronsi dopo una lotta accanita. Una ventina di soldati morti o feriti.

Bucarest 13. Il delegato di Rumenia alla Conferenza di Londra ricevette istruzione di rifiutare di assistere alla Conferenza perchè ammessovi soltanto con voce consultiva. I giornali sono unanimi nell'approvare la condotta del governo.

Un manifesto firmato da 73 uomini politici conservatori liberali e indipendenti, invita i collegi ad eleggere deputati e senatori per la prossima assemblea costituente contrari alla revisione della costituzione.

Madrid 13. I deputati serranisti decisero di far viva opposizione al Ministero.

La compagnia inglese per la colonizzazione residente sulla costa africana si oppose alla presa di possesso di Santa Cruz Delamaur che il Marocco cedette alla Spagna. I coloni inglesi rivendicano il possesso del Capo Juby. Il ministro degli esteri domanda la consegna immediata del Capo.

Vienna 13. Il prodotto netto delle imposte dirette nel 1882 ascese a 269.598.634 fiorini, superando il 1881 di fiorini 10.184.921.

Newyork 13. Le inondazioni negli Stati occidentali aumentano.

Danni grandissimi.

Berna 13. Il Consiglio Federale annullò la decisione del 3 novembre, che proibiva, a datare dal 15 corrente, l'applicazione della tariffa 442 della compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo.

Londra 13. Napoleone visitò oggi l'imperatrice.

Londra 13. La conferenza danubiana si è radunata alle ore 3. Vi assistettero tutti i rappresentanti esteri, salvo la Rumania e la Serbia.

Berlino 13. La *Kreuzzeitung* dice: Il progetto sulle pensioni militari essendo stato nuovamente inviato alla commissione, crediamo che il ministro della guerra non darà più le sue dimissioni.

Dublino. 13. La Polizia scoperse il coltello con cui fu assassinato il giudice Field, locchè serve a convalidare le deposizioni del cocchiere Kavanagh.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 13 febbraio 1882.

(*Listino ufficiale*).

	all'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	10 50	12.70	14.52	17.57
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	7.75	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	12.—	14.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. Quantunque il tempo contrario, pure comparvero circa 500 ett. di granoturco ch'ebbe pronto esito per le animate ricerche che continuano in quest'articolo. Lo si pagò ai seguenti prezzi: l. 10.50, 11, 11.25, 11.50, 12, 12,25, 12.70.

Foraggi e combustibili. Nulla.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 13 febbraio

Napol.	9.52.½ a 9.51.—	Ban. ger.	58.55 a 58.65
Zecch.	5.59.½ a 5.60.½	Rend. au.	77.70 a 77.80
Londra	119.50 a 120.05	R. un. 4 pc.	86.85 a —.—
Francia	47.30 a 47.65	Cred.t	290.— a 288.—
Italia	47.— a 47.20	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.05 a 47.15	Rend. It.	86.1/4 a 85.3/8

LONDRA, 12 febbraio

Inglese	1025.16	Spagnuolo	—.—
Italiano	85..3/4	Turco	—.—

VENEZIA, 13 febbraio

Rendita pronta 87.70 per fine corr. 87.75

Londra 3 mesi 85.53 — Francese a vista 85.68

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.21 a 20.20
Bancanote austriache	da 212.50 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da -.— a —.—

PARIGI, 13 febbraio (Apertura).

Rendita 3 0/0	79.22	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	114.65	Londra	25.19
» Ital.	86.72	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.60
» Romane	—.—		

FIRENZE, 13 febbraio

Nap. d'oro	20.24.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.85	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	87.65.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 13 febbraio

Mobiliare	291.—	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	137.75	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	329.80	» Londra	119.70
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.17

BERLINO, 13 febbraio

Mobiliare	507.50	Lombarde	237.—
Austriache	569.—	Italiane	87.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI° Esercizio di non mai falliti risultati

Istituzione Bacologica

SENZA PREMIO

Allevamento **1883**

Cirimbelli Emanuele

36 QUINZANO D'OGLIO

Sottoscrizioni al Seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati nei centri maggiori, cascine Lieta Speranza Fede Rinascente Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis pei sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia Milano-Cremona smontare Casalbrettano distante kil. 6.

Usando la ferrovia Brescia-Cremona smontare Verolanuova distante kil. 6.

Indirizzi per telegrammi, — Cirimbelli Emanuele, Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mandamento Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire: **Solidità, moralità, attività ed attitudine.**

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spavenli, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

10

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata*.

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

23

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara.

Deposito generale in **VERONA** presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmoniali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in **Udine** alla farmacie *A. Fabris. Alessi, Commessatti, Minisini.* — In FONZASO *Bonsembiante.* Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

PREZZO — **Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.**

Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

34

RIMEDIO ALLE TOSSI

Pastiglie Angeliche

coll'uso delle prodigiose

NON PIÙ TOSSI

Approvate dalle Facoltà Mediche. — Adottate negli Ospedali.

Le **Pastiglie Angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le TOSSI, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro*, *asma*, *costipazioni* e *raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25**, uno grande **cent. 50**, le sciolte **cent. 3** l'una.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia **Angelo Fabris** in *Udine*.

PREZZO — **Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.**

Ogni Pastiglia sciolta cent. 3.

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Febbraio partirà per

Montevideo Buenos-Ayres Rosario S. Fè

il Vapore

MESSICO

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Compang,***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

21

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

5

PER LE SIGNORINE

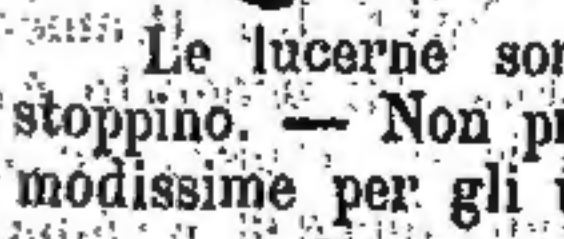
Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornate di Udine.*

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina,** senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.